

ALZATI E CAMMINA



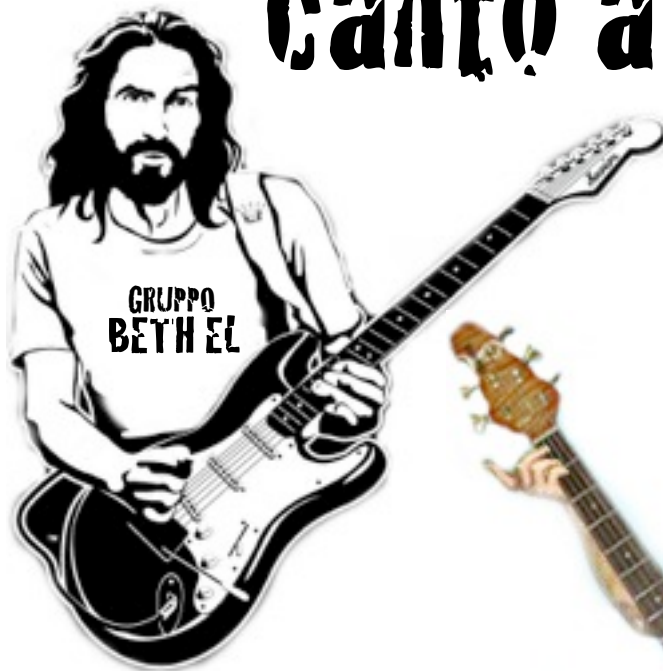
SPECIALE MUSICA

Musica e Canto presenta...

Canta un nuovo canto a Dio...



Vita di gruppo	Pg 2
Music in the wind	Pg 3
E Dio disse... Pump up the volume	Pg 4
My God Rocks	Pg 5
Canta un nuovo canto a Dio	Pg 7
Ministero di musica e canto	Pg 8
Musica e esoterismo	Pg 10
Halleluiah	Pg 12
Chi canta prega due volte	Pg 14
Spogliati della tua tristezza	Pg 15



Special Guest S. Giovanni Battista



Vita di Gruppo

38^a Convocazione Nazionale

Del Rinnovamento nello Spirito Santo
con Papa Francesco

<< *Il Rinnovamento è una grande forza
a servizio dell'annuncio del Vangelo, nella
gioia dello Spirito Santo*>>

Papa Francesco Stadio Olimpico 2014

*Roma 2015
3-5 Luglio*



Sono Aperte le prenotazioni!!!



**Da un cuore di pietra a un cuore di carne
III parte - E voi chi dite chi io sia?
Ogni giovedì ore 20,30**



**I sei giorni della Creazione
Durante le Giornate Comunitarie**

Prossima Giornata Comunitaria 24 Maggio - Pentecoste



Frases del mese

Io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.. (Luca 10,3-4)



Music in the wind...

La musica è per tutti noi una parte importante. Ci ha accompagnato da quando siamo nati e ci accompagna ancora. A volte ricordiamo alcuni eventi che ci sono capitati, che siano felici o tristi, con una canzone che ci fa da colonna sonora. In particolare nella religione la musica ha una parte importante. E noi tutti che facciamo parte di questo gruppo lo sappiamo bene. Ho ripensato alla prima volta che sono entrato nel gruppo. La prima cosa che ho notato è l'entusiasmo che tiravano fuori (e che continuano a tirare) durante i canti. Quando li ho visti, ho pensato "questi sono matti". Nel ricordare quel giorno non ho pensato a quello che ho detto, ma a come mi sentivo quando ho detto quelle parole. Sentivo una sensazione di serenità e sicurezza, che mi ha fatto tirare fuori un sorriso che non voleva dire tranquillità. Quando si ha questa sensazione di tranquillità. E la tranquillità è il primo passo per la felicità e la pace in se stessi. A torto, si pensa che generi musicali come il rock non possa rappresentare la fede. Eppure cantanti come Bob Dylan sono quelli che si avvicinano ai canti religiosi. Infatti, nel 1997,

durante la Conferenza Eucaristica Mondiale a Bologna, Papa Giovanni Paolo II, davanti a 200mila persone, fece un sermone interamente incentrato sulla canzone *Blowing in the wind*, dopo che il cantautore americano l'ha cantata davanti a lui. La canzone, scritta nel 1962, è composta di tre semplici strofe, che per Dylan sono interrogarsi su temi sociali ed esistenziali. In particolare, al centro della sua visionaria poeticità sono il senso della condizione umana e l'incapacità dell'uomo di ripudiare in maniera definitiva e totale ogni tipo di guerra. Nel ritornello – rivolto metaforicamente a un ipotetico amico, nel quale si potrebbe identificare l'intera umanità - è data una risposta che lascia uno spiraglio all'ottimismo: una risposta che c'è, e a portarla basterà un soffio di vento. La canzone che ha reso famoso il cantautore-poeta del Minnesota è solamente una: *Knockin' on Heaven's Door*. Questa canzone è stata scritta nel 1973 ed è stata utilizzata come colonna sonora per il film "Pat Garret & Billy The Kid". Molte versioni di questa canzone sono state realizzate nei decenni, ma la più famosa, oltre alla versione originale, è quella fatta dai Guns N' Roses nel 1987. Se si vede il film, sembra essere appropriata. Il film racconta di Pat e Billy, grandi amici, che giungono assieme nel Nuovo Messico. A un certo punto della loro vita, i due prendono strade

opposte; il primo diventa sceriffo, mentre il secondo un pericoloso bandito. Pat riceve l'incarico di uccidere Billy. Badge (distintivo) è la parola che collega il testo della canzone alla scena dell'uccisione (cui però fa seguito non "Knockin' on heaven's door", ma la ballata principale del film, la "Main Title Theme - Billy"). La prima strofa, *Mama, take this badge off of me* (Mamma, toglimi il distintivo di dosso), indica lo sconforto di Pat Garrett nell'aver ucciso il suo vecchio amico; non esistono più distintivi o pistole. *Mama, put my guns in the ground, I can't shoot them anymore* (Mamma, butta le mie pistole, non posso sparare più), ma solo un'amicizia terminata nella peggior maniera possibile. Nel film la canzone risuona quando Slim Pickens (lo sceriffo anziano), colpito allo stomaco, muore assistito dalla moglie, una donna grande e rude che mostra il suo dolore solo con le lacrime che le rigano il volto. Una scena di una bellezza struggente acuita dallo sfondo di un rosso tramonto; e dalla canzone di Dylan. Gli esempi sarebbero tanti, ma mi dilungherei troppo. Quello che posso dire è che la musica ci accompagna in ogni momento della nostra vita. Non vi viene in mente nessun'altra cosa che ci accompagna nella nostra vita? O qualcuno?

Luca Prestagiovanni

È DIO DISSE... PUMP UP THE VOLUME...



In principio Dio creò i cieli e la terra... così nel silenzio??? se vabbè....

La Genesi ci insegna che cieli e terra, sono successivi a quel "in principio", che è innanzitutto accensione del "tempo"!

Prima cosa...

Dio accende lo stereo!!!!

Il Signore si muove, batte le mani, va a ritmo, Come Giovanni nella pancia di Elisabetta.

E quando Dio balla, crea.

Fra il tempo prima e lo spazio dopo si estende la volontà creatrice...quel fomentò che te fa di "oggi me sento padrone del mondo!" Ma se abbiamo detto che ancora non era stato creato!!!

E Dio disse... "fateme lavorà!" Questi lavorano così, che vuoi che ti dica sono artisti, gli piace creare con la musica, ma credi a me fino a due minuti fa non c'era.

Vai con la base, Il figlio ai piatti, il padre Vocalist e Lo Spirito si occupava del resto.

Detto fatto, sette giorni, sette note di essenza in un pentagramma di esistenza.

Il segreto è sentire la musica di fondo.

Il sesto giorno nel mezzo della base, Dio disse...

PUMP UP THE VOLUME!!!!

C'è un cambio di ritmo, una spirale di suoni in crescendo di

bassi... scendeva, saliva e fango... signori e signore, l'uomo!!!

Dio crea la sua musica, cancella e riscrive le note e anche la melodia che in apparenza ci appare armonica, perfetta, è in realtà incompiuta. L'uomo interpreta una musica in costante divenire, va a orecchio. Adamo diventa nefesh haià, persona vivente, solo dopo aver sentito la musica!

E Dio vide che era cosa molto buona! Music awards.

E visto che arrivavano i primi clienti, l'Onnipotente apre un locale. Benvenuti nell'Eden!

Musica dal vivo, parcheggio gratuito, ampia pista da ballo e open bar! Davvero il paradiso! Ah dimenticavo le mele sono SOLD OUT!!!

Come in tutti i locali che si rispettino anche all'Eden si entra a coppia. Lo abbiamo fatto tutti, Adamo come ogni single che si rispetti di venerdì sera davanti a un locale cerca una disperata che entri con lui, fa il giro del creato e si scopre solo. E il Signore gli diede una compagna, la donna, che non esisteva ancora e già si faceva attendere! Adamo e Eva in Eden, cantano e ballano in una relazione di suoni, di sentimenti, di passioni, belli come il sole,

tipo Patrick Swayze e Jennifer Grey in Dirty Dancing (nessuno può mettere Dio in un angolo). Note viventi di un pentagramma fatto ad arte. Un paradiso intero solo per loro? Neanche fosse un esterna di uomini e donne! Avete presente quelle belle feste che si facevano a casa una volta? Dove sul più bello, quello del piano di sotto baccaiava? Già, c'è qualcuno che non si lascia trasformare dalla musica, qualcuno che non è escluso ma si esclude, che è sordo, ma ci sente benissimo. Il serpente, animale senza orecchie, devianza dell'armonia, che non ode dalla fonte, ma dalle vibrazioni del terreno. E così l'inquilino del piano di sotto, sordo ma non stupido, per imporre la sua voce rende afona la festa, spegne lo stereo. Festa finita.

Però se vi ricordate bene....

Appena se ne andava si ricominciava peggio di prima! E Dio disse... **PUMP UP THE VOLUME!!!!**

C'è un cambio di ritmo, una spirale di suoni in crescendo di bassi... Dio si fa uomo! **THIS IS MUSIC!!!!!!!!!!**

C'è bisogno di PR che invitino più gente possibile alla festa più pazzo della storia, ingresso gratuito, unico requisito... sentire la musica!!! E tu che fai vieni??? Ah dimenticavo le mele sono SOLD OUT.

Piero Infante

MY GOD ROCKS



...in realtà non ho ben capito che vuole da me il buon Piero... Dio e rock, dice, il mio rapporto con Dio attraverso la musica, o giù di lì... cosa ci avrà visto in me quando suono?... forse dovrebbe descriverci lui le impressioni e le fantasie che scaturiscono da quello strano macchinario che ha sopra le spalle... forse si sta innamorando di me... Il punto è che Dio è un personaggio un po' strano... ogni cosa sembra creata con meticolosa precisione, ogni cosa

concatenata e coattiva, come se nulla potesse in realtà funzionare a se stante, pur avendo la sua personalissima bellezza e unicità... l'esistenza è un movimento armonico in continuo divenire, un organismo ritmico, un'opera orchestrata frutto di studio e passione, di precisione e caos, di calcoli ed emozioni che altro non può essere che musica...

E se restassimo in silenzio, se evitassimo qualche volta di sperperare parole su quella bellezza perfetta che è la natura, e che di Dio è l'immagine stessa, ci accorgeremmo di come ci parla, in quel modo perfetto con cui solo Dio può parlarci..

La musica è la voce di Dio. Noi non siamo altro che i suoi strumenti.

Ma non so se è questo che il buon Piero voleva sapere da me...

Personalmente il mio rapporto con Dio è un po' conflittuale...



non sono uno che si fida facilmente, sarà che sono infinitamente curioso, sicuramente un romantico e un passionale, e uno che "parla come magna"... non sono molto capace a pregare, così provo a rivolgermi a Dio con il mio modo di parlare, gli racconto quello che mi succede, i miei pensieri, le mie domande, le mie conquiste e le mie sconfitte, e spesso e volentieri mi ci arrabbio... per tutte queste cose il mio rapporto con Dio è decisamente "rock"...

Stefano Massei



CANTA UN NUOVO CANTO A DIO



È da quando ho incontrato il Signore ed il Suo amore che ho sempre cercato di capire in che modo avrei potuto riversare e donare quell'amore che mi aveva donato, agli altri. Ogni persona che vuole portare l'annuncio del Vangelo alle persone, lo fa in modo differente rispetto ad un'altra, a secondo dei talenti che il Signore le ha donato, ed è stata proprio la musica, dono e passione fin da quando ero piccola, il mezzo con il quale il Signore ha raggiunto il mio cuore, e mi ha donato uno "strumento" con il quale raggiungere molto facilmente i cuori delle persone, soprattutto dei giovani, come ha fatto con me, ed allo stesso tempo annunciare la Parola di Dio. Mi sono sentita chiamata a fare questo per Dio, io ho risposto, ed ho capito una cosa fondamentale, che mentre nei momenti felici della mia vita cantare per il Signore mi veniva naturale e piacevole, nei momenti più bui è stato molto difficile aprire la bocca ed il mio cuore, ma allo stesso tempo è stato cura e rimedio alle mie fragilità, perché è lì che dicevo al Signore, "Gesù confido in Te, senza di Te io non posso nulla" Veramente sentivo che senza di Lui io non avrei potuto

nemmeno prendere la chitarra in mano.

È proprio vero: "Tutto posso in colui che mi dà la forza" (Fil 4,10-19) Quando si fa qualcosa per il Signore è sempre qualcosa di "speciale", è la testimonianza che portiamo agli altri a far di noi portatori della Sua parola, e la fede è il motore e la carica delle nostre azioni. La fede e la sua testimonianza agli altri avviene in vari modi. Abbiamo davanti a noi tanti esempi di persone che, con la loro vita e con il loro esempio, hanno annunciato il Regno dei Cieli e i "mezzi" che sono messi a nostra disposizione, per fare questo, sono molteplici e, soprattutto, sono collegati ai talenti che il Signore ha donato a ciascuno di noi. «Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli» (Sal 149, 1). Siamo stati esortati a cantare al Signore un canto nuovo. L'uomo nuovo conosce il canto nuovo. Il cantare è segno di letizia e, se consideriamo la cosa più attentamente, anche espressione di amore. (S. Agostino.) Non c'è gioia più grande ed emozionante che esprimere l'amore per qualcuno, e quando si esprime a cuore aperto e cantando, l'amore per Nostro Signore, opera potente in noi lo Spirito Santo, e avviene una grande liberazione nel nostro cuore, fino alla piena libertà. I muri cadono e anche le nostre maschere, perché il canto e la lode non lasciano più spazio alle vergogne e alle paure che riflettono i nostri peccati, ed è in quel momento meraviglioso, di pieno affidamento, che nasce e

sgorga nei nostri cuori il canto in lingue o di giubilo. S Agostino dice: "[...] non andare in cerca delle parole, come se tu potessi tradurre in suoni articolati un canto di cui Dio si diletta. Canta nel giubilo. Che cosa significa cantare nel giubilo?

Comprendere e non saper spiegare a parole ciò che si canta col cuore.[...] Il giubilo è quella melodia, con la quale il cuore effonde quanto non gli riesce di esprimere a parole. E verso chi è più giusto elevare questo canto di giubilo, se non verso l'ineffabile Dio?

Infatti è ineffabile colui che tu non puoi esprimere. E se non lo puoi esprimere, e d'altra parte non puoi tacerlo, che cosa ti rimane se non «giubilare»? Allora il cuore si aprirà alla gioia, senza servirsi di parole, e la grandezza straordinaria della gioia non conoscerà i limiti delle sillabe. Cantate a lui con arte nel giubilo (cfr. Sal 32, 3).

Ed è proprio lì, quando i cuori sono aperti e liberi che il Signore agisce, ha agito in me, grazie anche al canto. Dal momento che ho incontrato Gesù nella mia vita, ho messo la mia musica al servizio di Dio, e anche il mio cuore non ha più smesso di cantare! Grazie, Signore, per averci dato il canto: al tuo cospetto cogliamo la sua meravigliosa armonia. Quando canto per te, ti ascolto nel mio stesso canto. Alleluia.

Grazie, Signore, per i canti. Per te che nel canto sei la musica. Quando canto per te, sei già presente nella mia capacità di cantare. Alleluia. Amen.



Musicoterapia Cristiana

In tutte le culture dell'antichità musica e medicina erano praticamente una cosa sola.

Il mondo è costituito secondo principi musicali, che la vita del cosmo, ma anche quella dell'uomo, è dominata dal ritmo e dall'armonia, la musica ha un potere incantatorio sulla parte irrazionale, che procura benessere e che nei casi di malattia può ricostituire l'armonia perduta.

La musicoterapia è una modalità di approccio alla persona che utilizza la musica o il suono come strumento di comunicazione non-verbale, per intervenire a livello educativo, riabilitativo o terapeutico, in una varietà di condizioni. La comunicazione non verbale sembrerebbe essere molto più importante di quella verbale, perché è in grado di trasferire maggiori informazioni all'interno di ogni relazione interpersonale. In sostanza viene chiesto di ascoltare la base musicale e interpretarla e muoversi liberamente sopra ad essa; non c'è una tecnica precisa si tratta di tradurre in movimento corporeo ciò che la musica ci suggerisce, ed ogni gesto, passo che la persona fa non è altro che il risultato delle sue caratteristiche personali comprese quelle spirituali.

Esso si mostra infatti per poter essere, nel processo creativo, portato alla luce, trasformato, compreso, portando l'individuo ad una migliore relazione con se stesso e con gli altri. Per relazione chiaramente, è incluso il nostro personale rapporto con il Signore, Lodare il Signore è un processo dinamico che investe mente, cuore e corpo. I nostri pensieri vengono trasferiti oltre che a livello verbale anche attraverso la gestualità, la quale ci favorisce la messa in atto completa di ciò che si sta facendo. Sperimentare una libertà interiore, armonizzata attraverso il suono, ordinata dal ritmo e interpretata nel tempo. Il corpo umano non è «materia inerte, pesante» ma tempio, vita, splendore»... La musica parla alla mente e al cuore, può rasserenare, dare la carica e sollevare il morale. Con essa si possono esprimere gioie e dolori. Presente praticamente in tutte le culture, di ieri e di oggi, scandisce la vita dell'uomo. È davvero un dono di Dio. La musicoterapia Cristiana è una realtà! Utilizza il movimento sulla base di brani sacri volta all'evangelizzazione, Danzare e cantare per Dio è manifestazione di un rinnovato rapporto con Lui. Basti pensare alla figura di Davide e alla sua preghiera di ringraziamento e di lode che viene fatta proprio attraverso dei movimenti, dei salti di gioia. Quando l'arca dell'alleanza fu trasportata a Gerusalemme, Davide saltava, volteggiava e danzava con tutte le forze davanti a essa. (2Sam 6,14 – 15)

Canta a Dio e lui ballerà nella tua vita...

*Io danzavo il mattino in cui nacque il mondo,
danzavo circondato dalla luna,
dalle stelle e dal sole.
E discesi dal cielo a danzare
sulla terra quando venni al
mondo a Betlemme.*

*Io danzavo per lo scriba e per il fariseo,
ma essi non hanno voluto né danzare, né seguirmi;
danzavo per i pescatori, per Giacomo e per Giovanni,
essi mi hanno seguito e sono entrati nella danza.
Io danzavo il giorno di sabato,
ho guarito il paralitico,
la gente per bene diceva che era un onta.*

*Mi hanno frustato, mi hanno lasciato nudo,
mi hanno appeso ben in alto su una croce per morire...
Io danzavo il venerdì santo
quando il cielo divenne tenebra
(è difficile danzare con il demonio alle spalle).
Hanno seppellito il mio corpo ed hanno creduto che fossi finito,
ma io sono la danza e conduco sempre io il ballo.*

*Hanno voluto seppellirmi, ma sono rimbalzato ancora più in alto,
perché io sono la vita, la vita che non può morire:
io vivo in voi e voi vivete in me,
perché io sono il Signore, il Signore della danza.*

*Danzate, ovunque voi siate,
perché io sono il Signore, il Signore della danza
e io conduco la vostra danza,
ovunque voi siate,
io condurrò la vostra danza*

Martina Natali



Ministero di Musica

Vorrei iniziare con una citazione di S. Agostino che amo particolarmente: “Cantate al Signore un canto nuovo (Sal. 32.) Spogliatevi di ciò che è ormai vecchio. Avete conosciuto il nuovo canto; un uomo nuovo, un Testamento nuovo, una canzone nuova! Il nuovo canto non si addice a uomini vecchi, non lo imparano se non gli uomini nuovi, gli uomini rinnovati, per mezzo della grazia, da ciò che era vecchio: uomini appartenenti ormai al Nuovo Testamento che è il Regno dei Cieli”. Il canto “nuovo” si addice a “uomini nuovi”, nell’accezione paolina del termine. Il canto, nel gruppo del RnS, non è una sorta di colonna sonora, non è una specie d’intermezzo musicale “tra una preghiera e l’altra facciamo dei canti”.

C’è un’interazione fortissima tra il canto e la preghiera, anzi, dovremmo dire,
LA PREGHIERA È UNA SOLA E TALVOLTA SI ESPRIME CON IL CANTO.

Sembrirebbe essere una faccenda per alcuni addetti ai lavori, per esperti, per quelli che possiedono la tecnica di uno

strumento, che appaiono deputati a questo servizio. In realtà, proprio per quello che ci siamo appena detti, il discorso del canto è un discorso che ci coinvolge e riguarda tutti. E l’animazione del canto è una questione di una certa complessità, di una certa delicatezza, che richiede quindi l’interazione di tanti doni e l’applicazione di tutto ciò che lo Spirito può suscitare in una comunità, in un “corpo”, in una “vigna deliziosa”. Allora, vorrei fare un breve excursus sul ruolo del canto, dalla sacra scrittura all’oggi della chiesa. Il canto ha evidentemente funzioni differenti, questo per ricordarci come anche la preghiera ha talvolta sfumature differenti: preghiera di adorazione, di lode, di acclamazione, d’invocazione, di guarigione, di giubilo. Ci sono tante dimensioni della preghiera. Nella Sacra Scrittura, vediamo come il canto sia spesso espressione di **LODE**. Quanti, e non solo nel libro dei salmi, sono gli inviti a lodare e a benedire il Signore!

Ed ecco allora l’**acclamazione**, la **benedizione** a Dio, che è benedetto per quello che è, per la Sua grandezza ineffabile, perché è al di sopra di ogni cosa, oppure è ringraziato per quello che fa, e questa è già una sfumatura differente, che spesso anche noi avvertiamo nella nostra preghiera. Sappiamo che la preghiera di lode è totalmente gratuita, mentre la preghiera di **ringraziamento** è spesso già più mirata: “Signore, ti ringrazio perché...”. C’è ad esempio, particolarmente nell’Antico Testamento, la forma del cantico (di Ezechia, di Tobia, di chi ha ricevuto qualcosa), che è veramente una preghiera di questo tipo: “Signore, ti ringrazio perché...”.





e Canto



Poi c'è l'espressione dell'**adorazione**. Straordinariamente presente nel Nuovo testamento, particolarmente nelle lettere paoline, come ad es. "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo...", o certe acclamazioni dell'Apocalisse. Talvolta il canto è un'espressione intima: l'anelito profondo del cuore "l'anima mia ha sete del Dio vivente...", può essere una richiesta o anche un lamento. C'è poi il canto di **benedizione**, di **descrizione**, e poi, soprattutto, il caso della **profezia**.

Il canto è profezia!
Quante volte, abbiamo avvertito con chiarezza, che quel "Svegliati o Sion..." o quel "Il Signore rialza chiunque è caduto...", avevano una portata profetica grandissima. È Parola di Dio! Che belle queste parole sulle quali la Parola insiste: "Chiunque è debole tra noi, ogni lingua proclami la Tua lode" che esprimono questi concetti proprio semitici: TUTTI! Tutti devono proclamare la Sua lode, benedire il Nome del Signore, non c'è n'è uno che viene dimenticato, che non potrà ringraziare il Signore... "Il

Signore rialza chiunque è caduto..." "Grazie, Signore, che bello! Non c'è una situazione che tu non possa rialzare!". Ed ecco che noi oggi nella Chiesa particolarmente nel ministero di Musica e Canto del RNS, abbiamo queste dimensioni, straordinariamente ricche di cui abbiamo parlato. Coloro che svolgono il servizio in questo ministero, devono essere i primi evangelizzati; devono aver fatto una esperienza viva e vera del Signore, così che dal loro cuore e dal loro atteggiamento, dalla gestualità e dal servizio trapeli con semplicità e naturalezza, la benedizione, la lode gloriosa, il canto spirituale.

Un ministero profetico, dunque, perché evangelizza e proclama la parola di Dio, ne risveglia l'ascolto, prepara l'assemblea a una eventuale azione del Signore. Un ministero che evangelizza, perché la musica e il canto hanno un'azione liberante, formativa, di conversione e pentimento, infine unificante: «La sua lode nella chiesa dei fedeli» (Sal 149, 1) dimostra che bisogna elevare acclamazioni al Signore in comunione e sintonia.

Il Signore mi ha attirato al Suo

Cuore attraverso la Musica, e mi ha dato un'opportunità, cioè quella di servirlo nella musica e nel canto. "Cantate al Signore un canto nuovo", per me significa amarlo e servirlo proprio con gli strumenti che rispecchiano me stessa in un modo vero, libero. Grazie Gesù.

Marianna Di Sante



Musica e Esoterismo

All'origine della parola "esoterismo" sta l'aggettivo greco *esoterikòs* (interno), usato per indicare insegnamenti riservati a una cerchia ristretta di discepoli, in contrapposizione a *exoterikòs* (esterno), che si riferiva a insegnamenti indirizzati a tutti. Per quanto riguarda la musica possiamo sicuramente affermare che anch'essa nel tempo è stata oggetto di analisi esoterico-simboliche. Uno dei primi ad analizzarla fu Pitagora che indagò a fondo il rapporto tra suoni concomitanti, arrivando a disporre in un ordine definito i sette suoni (note) della scala musicale. Misurò lo spazio acustico che separa il suono fondamentale dalla sua ripercussione all'ottava, ovvero dodici semitoni, e capì l'unicità dell'intervallo di terza negli accordi armonici. Sarà un caso ma personalmente sia il numero sette (giorni della creazione, doni dello Spirito), sia il numero dodici (apostoli, costellazioni, mesi) che il numero tre (usato proprio da Pitagora per spiegare il nome di Dio) mi fanno pensare e credere a quanto la musica sia un dono del Signore per l'uomo. La musica ha sempre aiutato a esprimere ciò che le parole non potevano tradurre, diventando quindi un vero e proprio linguaggio parallelo in grado di metterci in relazione con L'Altissimo. Nei giorni nostri però dobbiamo fare attenzione all'utilizzo che si fa della musica in ambienti Rock-Metal, perché questo canale, oltre ad essere di grazia, può anche essere usato in modo subdolo ma efficace per farci arrivare messaggi

subliminali Anti-Cristiani. Il termine "messaggio subliminale" in psicologia si riferisce a un'informazione che il cervello assimila a livello inconscio, attraverso scritte, suoni o immagini che trattano apparentemente un argomento che nasconde al suo interno, come un codice cifrato, altri messaggi che rimarrebbero inconsapevolmente nella memoria dell'osservatore o dell'ascoltatore. Questo non produce un effetto marcato e duraturo nel comportamento umano ad eccezione se visto o sentito più volte. Quindi se ci troviamo ad ascoltare un brano musicale, che al suo interno contiene un messaggio subliminale più volte, è certo che questo rimarrà inconscio nella memoria dell'individuo. Questo è un mezzo molto utilizzato dai satanisti al fine di propagandare il culto a Satana. In questa fattispecie possiamo far riferimento ai saggi di Aleister Crowley (Fondatore del pensiero Magico Contemporaneo, appare sulla copertina di "Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band" dei Beatles) veri e propri mix di astrologia, teorie alchemiche, magia e sesso. Il motto di Crowley era **"Fai ciò che vuoi"**. (contrapposto al cristiano "ama Dio e fai ciò che vuoi"). Un invito a godersi la vita senza limiti o regole morali, nella continua ricerca della soddisfazione personale e del piacere egoistico. L'uomo, secondo l'occultista inglese, ha il diritto di mettersi al posto di Dio e di scegliere le leggi della sua vita. Queste teorie inizialmente



hanno ispirato pochi gruppi Rock-punk come gli Psychic-tv o i Coil. Con il tempo però hanno trovato l'adesione di molti musicisti (Beatles, AC/DC, Iron Maiden, Black Sabbath, Led Zeppelin, Metallica, Las Ketchup, Nirvana, The Doors, ecc) creando un vero e proprio sotto genere musicale definito appunto come musica Esoterica o Rituale. I temi affrontati variano da gruppo a gruppo, ma è sempre presente una caratteristica comune di profonda oscurità (suoni inquietanti mescolati con elementi sacri). L'apice di questa evoluzione lo troviamo negli anni 70 con la nascita del genere Hard-rock, tra i pionieri di questo genere ci sono i Led Zeppelin il cui leader, Jimmy Page, diverrà accanito sostenitore delle dottrine di Crowley arrivando persino ad abitare nella sua vecchia casa. I Led Zeppelin saranno il primo gruppo Rock a utilizzare simboli Satanici. Nell'album "IV" del complesso, troviamo un carattere magico che è comunemente utilizzato per fare i patti con il diavolo.

A un giornalista che gli chiedeva spiegazioni su quel simbolo, Page rispose in modo evasivo: “L’idea é stata mia. La storia che c’è dietro é troppo lunga da raccontare. Ma l’intenzione era quella di dare un piccolo tocco esoterico. Speravo che nessuno lo vedesse”. Ascoltando al contrario la canzone “Stairway to heaven” si otterrà una voce che dice: “Ecco il mio dolce Satana, la cui piccola via non mi renderà triste, e della quale il potere é Satana. Egli darà il progresso, dandoti il sei, sei, sei”. Questo tipo di tecnica si può ricondurre all’antica tradizione dei satanisti di recitare preghiere cattoliche al contrario, durante le “messe nere”, per dissacrarle e rivolgerle al diavolo. In linea con questo tipo di rituali é un disco del complesso Christian Death, “Prayer”, in cui é stato registrato il Padre Nostro al contrario. Ovviamente, trattandosi di una preghiera al demonio, sono state eliminate le ultime due frasi: “Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male”. Satana, di sicuro, non le avrebbe gradite. I Messaggi rovesciati rappresentano il tentativo di realizzare dei piccoli rituali esoterici attraverso la musica. Non mancano comunque i gruppi rock che li hanno utilizzati semplicemente come forma di scherzo o di provocazione. Tra questi ci sono i Pink Floyd, che nell’album “The Wall” hanno inserito la frase: “Congratulazioni! Hai appena scoperto il messaggio segreto. Per favore, manda la tua risposta ai vecchi Pink, presso la buffa fattoria, Chalfont”. Negli anni ottanta e novanta la corrente dell’hard rock si farà sempre più

dura, dando vita al filone dell’heavy metal (metallo pesante). È proprio in questo genere musicale che il subliminale diventa esplicito, con l’uso di tematiche esoteriche nei testi delle canzoni e nelle immagini delle copertine. Negli ultimi anni il Rock Satanico è diventato una vera e propria moda, alcuni complessi recitano questa parte come semplice trovata pubblicitaria, mentre altri fanno sul serio operando a stretto contatto con le sette. In America ad esempio numerosi artisti Rock collaborano con la chiesa di Satana. Da ciò possiamo quindi capire come dal semplice ascolto di un Rock-Satanico sarebbero a rischio di malattie spirituali. Tra i gruppi più rappresentativi ci sono i danesi Mercyful Fate. Una loro canzone, “Don’t break the oath”, riproduce la formula di un vero e proprio giuramento al diavolo: “Io bacerò il caprone e giuro di dedicarmi mente, corpo ed anima, senza riserve, per promuovere i piani del nostro signore Satana”. Tra i gruppi italiani spiccano i Death SS, guidati dal cantante Steve Sylvester. In un loro disco, “Black Mass”, viene descritto nei minimi particolari il rituale di una setta. L’immagine più agghiacciante é quella di una copertina dei Torr, in cui Gesù è ritratto come un cadavere in decomposizione sulla croce. La scelta non é casuale. Il disegno, infatti, sta a significare che Cristo non sarebbe risorto. Io da Cristiano credo che noi tutti, specialmente i giovani, abbiamo il dovere di parlare di questi temi ai nostri coetanei mettendoli in guardia, evitandogli di entrare in contatto con ambienti esoterici.



La cosa a mio parere più grave è che questo genere di musica trova terreno fertile in quei cuori vittime di un disagio socio-spirituale, allontanandoli ancora di più da Gesù. Fortunatamente non tutto il rock propone messaggi negativi. Non si può negare però che qualcuno abbia deciso di utilizzarlo per promuovere la cultura dell’occultismo, della morte e della disperazione. I “venditori di Satana” sanno bene che, attraverso un disco, é possibile raggiungere il cuore di milioni di giovani in tutto il mondo. Quale spot pubblicitario potrebbe mai garantire una simile diffusione del proprio “prodotto”?

Massimiliano Scutti

Hallelujah



Alleluia!

No, non è arrivata la fine dei pareggi della Roma, Gesù ha detto vengo presto, ma è rimasto bloccato sulla Colombo perché, niente, doveva fermarsi a Eboli. Avoja Pietro a dire "Quo vadis domine?!", lui niente, tirava dritto.

Alleluia, in effetti, non è proprio lo stesso che dire finalmente, era ora, j'hai fatta. Alleluia è un termine ebraico, che significa lodiamo Dio, e compare nella Bibbia 32 volte, in maniera speciale nel libro dei Salmi, dove naturalmente apre e chiude gli inni di lode, che poi non sono che canti: l'alleluia, è un canto di lode a Dio. In questa puntata, tutta dedicata alla musica e al canto, vorrei fare un breve riassunto di un lavoro in corso d'opera, quelle cose che ti vengono in mente così e pian piano maturano, sull'alleluia; non voglio scrivere tutto quanto, mi ci vorrebbero tre o quattro giornalini, e soprattutto ho intenzione di scrivere un libro, se vi anticipo tutto adesso mi sono giocato i diritti d'autore prima del tempo!

Parlando di cose serie, mi sono chiesto quale sia la provenienza dell'alleluia, ed è bello sapere che viene dal creato, che rende grazie a Dio Creatore, è capace

di rendere grazie a chi la grazia l'ha donata perché è cosa buona: acqua, fuoco, alberi, fiori, lupi, agnelli e Piero, tutto il creato loda il Signore, tutto il creato canta la bellezza del Creatore. A maggior ragione l'uomo, che è *tob tobim*, buono dei buoni letteralmente, molto buono, è teso al canto di lode; il suo problema è che troppo spesso si scorda di essere molto buono, si fissa sulla sua colpa, sul suo peccato, sulla sua debolezza a scapito della sua originale bontà, che è l'autografo dell'Onnipotente, e così facendo si sente incapace di rendere grazie, incapace di fare la cosa più naturale che ci sia: cantare. Certamente dobbiamo avere coscienza della debolezza e del peccato, ma dobbiamo anche mantenere la luce sulla bontà con cui veniamo al mondo, perché è chiaro che tra noi e Dio c'è un abisso, che a Dio non gli possiamo dare nulla perché il nostro debito è insaldabile...nulla, se non fare della nostra vita un canto di lode, un alleluia, perché ogni momento della nostra vita può essere un alleluia, un canto di lode a quel Padre che non vuole le inutili scuse del figlio prodigo ma gli corre incontro, che non chiede garanzie, ma ridona

dignità regale. Ma la musica? Il canto? Bene, questa piccola riflessione nasce quando ho ascoltato con attenzione il brano (manco a farlo apposta) Hallelujah, famoso per l'interpretazione di Jeff Buckley, scritto da Leonard Cohen. Ho ascoltato le parole, e mi si è acceso un fuoco dentro, questa canzone mi aveva toccato dentro profondamente. È importante la distinzione che ho fatto sopra, perché Cohen è ebreo, e nella canzone ha intrecciato storie della Scrittura con storie umane, e il risultato è bello: scoprire che la Bibbia non parla di uomini e donne mitologici, ma di uomini e donne come me che scrivo, e te che leggi, uomini e donne di fede. Forse a molti potrebbe non piacere il paragone, potrebbe sembrare ardito, ma sapere che la mia vita, con i suoi alti e bassi, è perfettamente identica alla vita con alti e bassi del Re Davide, mi consola, non tanto perché mi senta superbo, ma è consolante sapere che Dio fa storia con l'uomo, così come egli è, uomo che passa da momenti di lode altissima a momenti di passioni cieche, Dio fa storia con l'opera delle sue mani, Davide, me e te, e noi possiamo per questo, in ogni momento, cantare la nostra lode a Dio: cantare alleluia!

Tutto ciò che esiste è nelle sue radici buono, e per questo da tutto ciò che esiste può essere tratto un alleluia: perfino da chi non si ritiene buono...perfino da me. Non potendo fare un commento, una meditazione, usando tutta la canzone (perché non c'è spazio, ma anche perché materialmente non l'ho ancora scritto), vi concedo e mi concedo l'anteprima sull'ultima strofa della canzone, taciuta da Buckley ma ben incastonata da Cohen come il diamante in cima alla montatura dell'anello. Vi risparmio la fatica dell'inglese, andando al sodo subito: ***"Ho fatto del mio meglio, non era molto/ non potevo percepire, così ho provato a toccare / ho detto la verità, non sono venuto per imbrogliarti./ E anche se tutto è andato storto/ starò davanti al Signore del Canto/ con niente sulla mia lingua se non Alleluia."***

La nostra vita è un po' così: si cammina, si scopre la fede, ci si fomenta e poi ci si ritrova con le pezze, per terra, che neanche ce

ne siamo accorti; e poi di nuovo si risale, e si riprende quella via che ci riporta da dove veniamo, da dove siamo usciti per fare ritorno non si sa quando, a che ora, in che giorno o in che anno: da "casa" partiamo, e a "casa" ritorniamo. E il tragitto, con buona pace di tutti, non è lineare, non c'è il fato che già sa ogni nostra mossa, non c'è predestinazione di salvezza per alcuni e dannazione per il resto, c'è piuttosto un Dio che è Padre che fa storia con le nostre mosse, che crea con il nostro aiuto. Il perché ci rimane ignoto, e va bene così. Questa strofa per me è quella che dovrebbe essere la chiusura perfetta di ogni vita, cercare finché ne abbiamo la possibilità di fare del nostro meglio, sapendo che comunque non sarà mai abbastanza, non avere la presunzione di sentirci "arrivati" ma spingerci sempre oltre nel cercare quel senso che certe volte non possiamo percepire, che certe volte non sentiamo più e siamo spiazzati,

possiamo solo andare a tastoni, come nel buio completo. Eppure non si esaurisce tutto qui, per chi ha conosciuto il Signore, per chi è rimasto toccato da quell'Amore, per chi ha fede in quel Padre, non è il buio ad avere l'ultima parola, chi crede nel Signore mette tutto davanti a Lui, con sincerità, non vuole imbrogliarlo nascondendo qualcosa come si fa con la polvere sotto il tappeto, e ha la speranza che se anche tutto andasse storto, se la vita non andasse per il verso giusto perché non siamo perfetti, il giorno in cui sarà davanti al Signore del Canto (che bella questa immagine...) non porterà niente, se non la sua vita, quella vita che con i suoi alti, e i suoi bassi, nonostante tutto, può essere, se lo vogliamo, un canto di lode a Dio, un alleluia per tutto quanto, per come è andata, per come ci ha provato, per come si è sentito accompagnato.

E Dio canterà con lui.

Francesco Pavese



CHI CANTA PREGA DUE VOLTE!

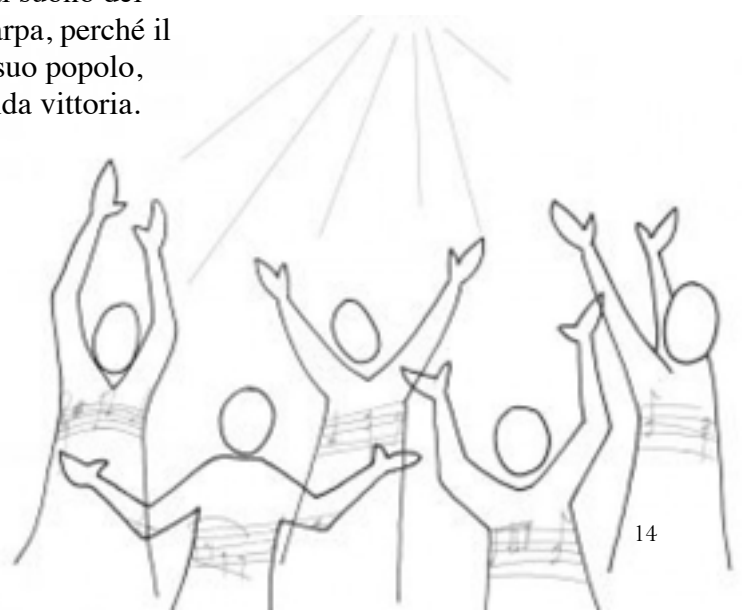


Chi canta prega due volte: così affermava Sant'Agostino. In effetti a chi non piace cantare? Credo a pochi. Con questa affermazione si vuole sottolineare il fatto che lodare il Signore sia una gioia che può essere esaltata grazie alla nobile arte del canto. Fare musica procura grande felicità. Infatti il canto è la prima forma di comunicazione, è un segno rivelativo di una particolare situazione in cui si trova una persona. Si canta per comunicare i sentimenti più profondi e le proprie emozioni. La musica è una specie di linguaggio dell'anima. Sant'Agostino diceva che cantare con arte a Dio consiste proprio nel cantare nel "giubilo", cioè comprendere e non saper spiegare a parole ciò che si canta col cuore. Se cantiamo 5 minuti, è come se

avessimo pregato per 10 minuti. Sant'Agostino ci dice che la musica non solo ha smosso il suo sentimento, ma gli ha trasmesso una forza maggiore: la conoscenza di Dio. Sottolinea il fatto che noi potremmo efficacemente pregare, ma l'efficacia del canto, questo pregare due volte, deriva dal fatto che il canto ci pone in un approccio multidimensionale. Noi potremmo dire a parole: Dio è amore, oppure Gesù è il Signore, ma se noi cantiamo, non solo pensiamo con la testa e diciamo con le labbra le parole, ma lasciamo agire il nostro sentimento ed emettiamo un suono, che in un certo senso, appaga il nostro corpo, fa vibrare le nostre corde vocali e tutto il nostro essere. Il canto è una cassa di risonanza che amplifica tutto quanto abbiamo detto. Secondo Sant'Agostino la musica e il canto muovono l'anima. Come dice il Salmo 149 1-5: "Cantate al Signore un canto nuovo, lodatelo nell'assemblea dei fedeli; gioisci Israele: è il tuo Creatore! Esulta popolo di Sion: è il tuo Re! Lodate il Signore con danze, cantate al suono del tamburo e dell'arpa, perché il Signore ama il suo popolo, assicura splendida vittoria.

E nel trionfo esultino i fedeli; anche di notte, cantino di gioia". Solo questi versetti giustificano di per sé la ragione del nostro canto. Il canto esprime gioia, perché il Signore nostro Re ci riconosce suo popolo e ci ama, provvede a ogni nostra necessità, ci assicura una vittoria importante. Il canto passa dalla bocca al cuore, dal cuore alla vita. Il nostro impegno è quello di cantare la vita, l'Amore di Dio, la sua misericordia, la sua grazia, in tutte le situazioni. Dal momento in cui noi facciamo questo, cantiamo la vita nella vita. Il significato vero del canto però va oltre: da comunitario diventa personale e si trasforma in "Canto Nuovo", permettendo a ciascuno personalmente di essere canto nella vita! Lode!

Donatella Angeli



SPOGLIATI DELLA TUA TRISTEZZA



Nei miei momenti no, sentire la musica è la cosa più bella del mondo. Una delle cose che mi piace del nostro gruppo sono proprio i canti. Lodare il Signore non solo con le parole, perchè è

proprio quando queste ti mancano che subentra la musica. Ascoltare!!! No sentire, ciò che è intorno a noi. Ogni cosa può diventare musica, le foglie che si muovono, il vento, il mare, è una grande orchestra.

Tutto è strumento, noi siamo strumenti, basterebbe ascoltare, seguire la melodia.

Ogni giorno mi viene offerta tanta musica. Il lunedì quando arrivo al gruppo è la prima che mi viene incontro, anche se sono con il morale a terra, riesce a portarmi in preghiera, riesce a farmi sentire in comunione con gli altri. Quando penso che sia tutto inutile, quando sono arrabbiato con il Signore, quando credo che non mi aiuti

nella vita, è proprio lì che L'altissimo usa la sua musica per lavorare su di me, note, brividi, emozioni, per una persona chiusa come il sottoscritto è tanta roba.

C'è un canto molto vecchio, dei primi anni, quando cominciavo a frequentare il gruppo, diceva...

Gerusalem spogliati della tua tristezza. Gerusalem, Gerusalem canta e danza al tuo Signore!

Ogni giorno, ogni lunedì, spogliatevi della vostra tristezza, cantate e gioite al Signore. Non disperate mai, perchè nel regno dei cieli suonano già per noi

Francesco Varricchio

L'angolo dello Spirito



GRUPPO BETH EL OGNI LUNEDÌ ORE 20,30



Adorazione



Lode



Messa

Primo lunedì del mese : Adorazione Animata

Secondo lunedì del mese: Preghiera di lode comunitaria

Terzo lunedì del mese: Santa Messa lodata

Quarto lunedì del mese: Preghiera di lode comunitaria

SEMINARI & CATECHESI GIOVEDÌ ORE 20,30

www.gruppobethel.weebly.com